

nella forma e con le modalità che saranno determinate dal regolamento, per la trasmissione dei risparmi degli emigrati, prelevando, sull'ammontare dei vaglia medesimi, un diritto corrispondente alla metà di quello stabilito per i vaglia postali interni.

« Il limite massimo dei depositi fruttiferi che gli emigrati chiedano di versare nelle Casse postali di risparmio, trasmessi sia direttamente, sia per mezzo del Banco di Napoli, è elevato a lire 10,000.

« I titoli emessi all'estero dal Banco, pagabili nel Regno sia dal Banco, sia dagli uffici postali, le relative quietanze, e gli atti consolari concernenti le operazioni colle Casse postali di risparmio, saranno esenti da tassa di bollo e di legalizzazione. »

(È approvato).

Dopo questo articolo 3 gli onorevoli Pantano, Bovic, Valeri, Bissolati, Socci, Olivieri, Arconati, Borciani, Pala e Celli propongono sia aggiunto un articolo 3 bis così concepito: « Il Banco di Napoli presenterà ogni anno al ministro del tesoro una relazione sull'andamento di questo servizio. La relazione, col parere della Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione, sarà presentata al Parlamento dal ministro del tesoro. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. Non credo di aver bisogno di illustrare lungamente il mio articolo aggiuntivo. Farò solo una dichiarazione affinché non si creda che sia fatto per sospetto verso il Banco di Napoli (alla cui restaurazione ebbi l'onore di partecipare nella Commissione che sanzionò il disegno di legge dell'onorevole Luzzatti) del cui andamento mi felicito perchè è pieno di augurî e di promesse; ma il concetto generale del sindacato parlamentare è bene prevalga in tutta la nostra legislazione, sopra tutto per le osservazioni che si sono fatte nella discussione odierna, cioè di dover sperimentare, provare, modificare all'occorrenza. È bene che il Parlamento, con la relazione annuale, sia chiamato a pronunziarsi, ad indagare occorrendo, e spero che tanto la Commissione quanto il Governo vorranno accettare il nostro articolo aggiuntivo che è un complemento della legge.

Luzzatti, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Luzzatti, relatore. Ringrazio anzi tutto l'onorevole Pantano delle parole dette sulla ri-

forma del Banco di Napoli, che è veramente una riforma riuscita. La Camera apprenderà con piacere la lieta notizia: che alla fine di questo anno il Banco di Napoli, con lievissime perdite, avrà fatto due milioni e mezzo di utili netti, coi quali si costituirà una massa di riserva che eccede i cinque milioni e mezzo; se pensiamo da qual punto moveva, e a qual punto si avvia, non dobbiamo esserne tutti soddisfatti? Non è quindi certo per diffidenza verso l'azienda del Banco di Napoli che la Commissione accetta la proposta dell'onorevole Pantano e dei suoi colleghi, come la diffidenza non moveva l'onorevole Pantano a farla, ma per quel desiderio di luce e di sindacato parlamentare, che è il presidio di tutte le buone istituzioni. Perciò, con lieto animo, la Commissione si accorda al suo proposito e spera che anche il Governo l'accetterà di buon animo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Rubini, ministro del tesoro. Accetto anch'io l'articolo 3 bis, proposto dall'onorevole Pantano e faccio osservare che tanto meno questo articolo può assumere l'aspetto di costituire un atto di diffidenza verso il Banco di Napoli, in quanto che delle operazioni, che il Banco di Napoli compirà, per effetto del disegno di legge che stiamo esaminando, esso avrebbe dovuto egualmente render conto alla Commissione permanente di vigilanza e questa, a sua volta, aveva ed ha, a periodi determinati, l'obbligo di riferirne alla Camera.

Quindi dichiaro di accettare l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Pantano.

Pantano. Grazie!

Presidente. Metto dunque a partito l'articolo 3 bis, che rileggo:

« Il Banco di Napoli presenterà ogni anno al Ministero del tesoro una relazione sull'andamento di questo servizio. La relazione col parere della Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione sarà presentata al Parlamento dal ministro del tesoro. »

Luzzatti, relatore. C'è soltanto da aggiungere: Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione, perchè tale è il suo nome.

Presidente. Allora con l'aggiunta della parola permanente dopo la parola Commissione, metto a partito l'articolo 3 bis.

(È approvato).